

2. Secondo motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in esito a un procedimento in cui non sono stati rispettati i diritti di difesa della ricorrente.
3. Terzo motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in violazione del principio di certezza del diritto per errata applicazione delle linee guida.
4. Quarto motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in violazione del principio di proporzionalità.
5. Quinto motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in violazione del principio di precauzione.

---

### Ricorso proposto il 22 luglio 2019 — Forte/Parlamento

(Causa T-519/19)

(2019/C 305/76)

*Lingua processuale: l'italiano*

#### Parti

*Ricorrente:* Mario Forte (Napoli, Italia) (rappresentante: C. Forte e G. Forte, avvocati)

*Convenuto:* Parlamento europeo

#### Conclusioni

Il ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- In via principale: annullare l'atto impugnato;
- In via principale: annullare ogni atto prodromico connesso e conseguente, all'atto impugnato produttivo di effetti giuridici nei confronti del ricorrente;
- Condannare il Parlamento europeo alle spese di giudizio.

#### Motivi e principali argomenti

Il presente ricorso si rivolge contro la decisione del Parlamento Europeo D(2019)20777 a firma del Signor Sune Hansen, Capo dell'Unità Retribuzione e diritti sociali dei deputati, della Direzione dei Diritti finanziari e sociali, Direzione generale delle Finanze, del Parlamento Europeo, recante rideterminazione dei diritti di Pensione per cessata attività a seguito dell'entrata in vigore dal 01/01/2019 della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati N. 14/2018 e recupero dell'importo indebitamente versato.

I motivi e principali argomenti sono simili a quelli invocati nelle cause T-345/19, Santini/Parlamento; T-347/19, Falqui/Parlamento; e T-389/19, Coppo Gavazzi/Parlamento.

Si fa valere in particolare l'illogicità della motivazione della decisione impugnata, la mancata valutazione della legittimità della Deliberazione 14/2018 rispetto ai principi generali del diritto dell'Unione Europea di ragionevolezza, proporzionalità, certezza, prevedibilità e legittimo affidamento nonché della tutela dei diritti acquistati, la violazione dell'articolo 6 del Trattato UE; la violazione delle Misure d'attuazione dello statuto dei deputati al Parlamento europeo, la violazione del regolamento finanziario, la violazione dei principi d'uguaglianza e non retroattività delle norme, nonché la violazione del principio dell'accesso alle tutele ed alla giustizia.

---